

Vaccino italiano ReiThera, si cercano volontari

«Arruoleremo una quarantina di candidati»

Piacenza partecipa alla sperimentazione e recluta persone maggiorenni, sane. A una parte sarà inoculato il siero, ad altri il placebo

PIACENZA

● Il primo vaccino italiano ReiThera nasce a Roma ma prende forza anche a Piacenza. La nostra provincia è chiamata a identificare una quarantina di volontari fra la popolazione disposti a farselo inoculare. Un passaggio atteso da mesi e finalmente arrivato al traguardo. La sperimentazione ha una durata di due anni e prevede di presentarsi almeno sette volte in questo lasso di tempo al centro clinico.

Lo studio, per quanto attiene alla nostra realtà, sarà seguito da Mauro Codeluppi, direttore dell'Unità Operativa complessa di malattie infettive dell'Ausl. E al reparto basterà inviare una mail con la propria candidatura, quindi si verrà richiamati.

Parte così la campagna di reclutamento di nostri candidati per testare il vaccino messo a punto dall'azienda biotecnologica ReiThera in collaborazione con l'Istituto nazionale di malattie infettive Lazzaro Spallanzani, è stata la Regione Lazio a garantire il primo fi-

nanziamento. Si vuol valutare la sicurezza e l'efficacia del farmaco che in futuro sarà prodotto in Italia.

Sono tre le aziende Usl emiliano romagnole chiamate a dare un contributo alla sperimentazione tutta italiana in questa delicata Fase 2 che segue la Fase 1 ormai conclusa, oltre a Piacenza, le aziende ospedaliere di Parma e di Ferrara. Saranno le singole Ausl a procedere ad arruolare volontari. «Anche in questa sperimentazione tutta italiana siamo in prima fila» ha commentato Raffaele Donini, assessore regionale alla Sanità. Una «speranza in più» nella lotta al virus, e la sicurezza che un vaccino italiano sarebbe la migliore risposta per futuri approvvigionamenti del siero, tema oggi fra i più controversi e dibattuti.

Piacenza è dunque nel novero dei 26 centri a livello nazionale che stanno cercando volontari.

Possono partecipare al progetto persone in buona salute o con una patologia cronica pregressa stabile, maschi e femmine, di età maggiore di 18 anni. Ognuna delle tre

aziende arruolerà fra le trenta e le quaranta persone. Non può invece partecipare chi ha contratto il Covid certificato da test molecolare, chi è affetto da malattie gravi, donne in stato di gravidanza o in allattamento, persone che hanno donato più di 450 ml di sangue nei 3 mesi precedenti e chi ha ricevuto un qualunque altro vaccino, ad eccezione di quello influenzale, nei 30 giorni precedenti.

I volontari non sanno cosa verrà loro somministrato. A un terzo di loro sarà inoculato il vaccino in due dosi (come avviene con Pfizer), a un altro terzo il vaccino in un'unica somministrazione (più una dose placebo per la seconda somministrazione) e a un terzo ancora solo il placebo.

«Questa importante sperimentazione ha lo scopo di arrivare alla registrazione del vaccino italiano - spiega Codeluppi -. Il grande sforzo profuso dal nostro personale sanitario nella prima ondata, in grado di sostenere il peso assistenziale e insieme l'attività di ricerca, ha costituito la premessa per essere tra i centri sperimentatori». Il direttore ringrazia chi si presenterà volontario, il personale aziendale coinvolto nello studio e la direzione. «Possa essere un'occasione di impegno e di meritato orgoglio per quanto fatto e per i progetti attuali e futuri».

—Patrizia Soffientini



Il dottor Mauro Codeluppi seguirà lo studio per Piacenza, anche Parma e Ferrara nella sperimentazione



L'EPIDEMIA NELLE ULTIME 24 ORE

Tre vittime, 50 nuovi casi di positività e sei pazienti in intensiva

● L'andamento dell'epidemia. Sono sempre contenuti i nuovi casi positivi, ma purtroppo ieri a Piacenza si sono registrati tre decessi, due donne di 63 e 82 anni e un uomo di 90. I contagiati sono 50 in più rispetto all'altro ieri, di cui 33 sintomatici. Buone notizie sul fronte delle terapie intensive, i ricoverati scendono a sei, due in meno del precedente bollettino. La situazione in Emilia-Romagna non è altrettanto mitigata, con 2.011 nuovi posi-

sitivi, di cui 910 asintomatici, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 16,8%. Sono ben 55 i decessi. In quanto alle vaccinazioni sono oltre le 825 mila dosi somministrate.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 411 nuovi casi, seguita da Modena (312); poi Ferrara (242) e Rimini (214), quindi Parma (165), Reggio Emilia (155), Ravenna (145), Forlì (140), Cese-

na (120). Infine, Imola (57) e Piacenza (50). Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 805 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 247.487. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 73.890 (+1.151 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 69.952 (+1.054), il 94,6% del totale dei casi attivi. _rc